

# Storia

## XVIII° 1964 TOKYO

**D**ata: 10-24 ottobre 1964  
Nazioni Partecipanti: 93  
Numero Atleti: 5.151  
(4.473 uomini – 678 donne)  
Numero Atleti Italiani: 171  
(160 uomini – 11 – donne)

Discipline: Atletica, Calcio, Canoa, Canottaggio, Ciclismo, Equitazione, Ginnastica, Hockey su prato, Judo, Lotta greco-romana, Lotta libera, Nuoto, Pallacanestro, Pallanuoto, Pallavolo, Pentathlon moderno, Pugilato, Scherma, Sollevamento pesi, Tiro, Tuffi, Vela)

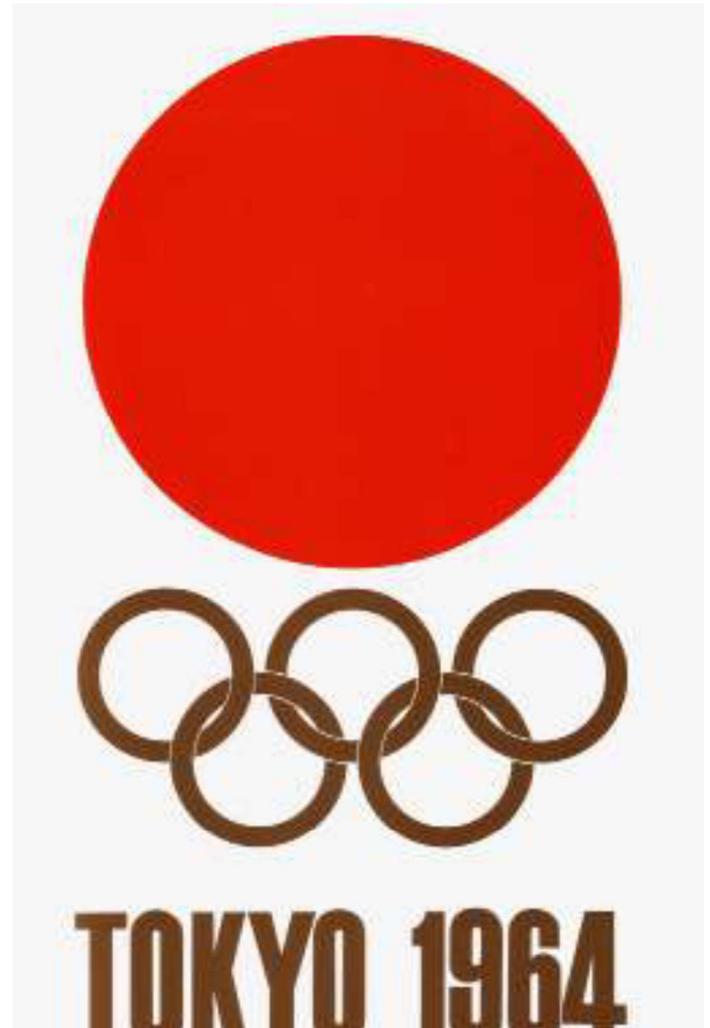
Numero di gare: 163

Ultimo tedoforo: Yoshinori Sakai

Giuramento olimpico: Takashi Ono, un ginnasta che sarà cinque volte campione olimpico nella ginnastica artistica.

I Giochi Olimpici si disputano per la prima volta in Asia.

Tokyo celebra le sue Olimpiadi dopo che quelle assegnate per il 1940 non si erano potute disputare per la guerra. Tokyo era da tempo in lista d'attesa per organizzare i Giochi Olimpici. Era già stata scelta per il 1940, ma nel 1938 il governo aveva dovuto rinunciare per la pressione internazionale seguita all'invasione della Cina da parte dell'esercito giapponese. La guerra aveva poi rinviato la



designazione, il Giappone colpevole di averla perduta era stato escluso dai Giochi di Londra 1948 (come la Germania) e soltanto nel 1950 era stato riammesso nel Comitato olimpico internazionale a pieno titolo e aveva così potuto partecipare ai Giochi di Helsinki 1952. La scelta per il 1964 avvenne nel congresso del CIO tenuto in Germania, a Monaco, nel 1955: Tokyo sconfisse Detroit, Vienna e Bruxelles. E fu così, che agli albori degli anni Sessanta la grande stampa occidentale aveva scoperto il Giappone e aveva compreso che il fascino di quel paese non era più

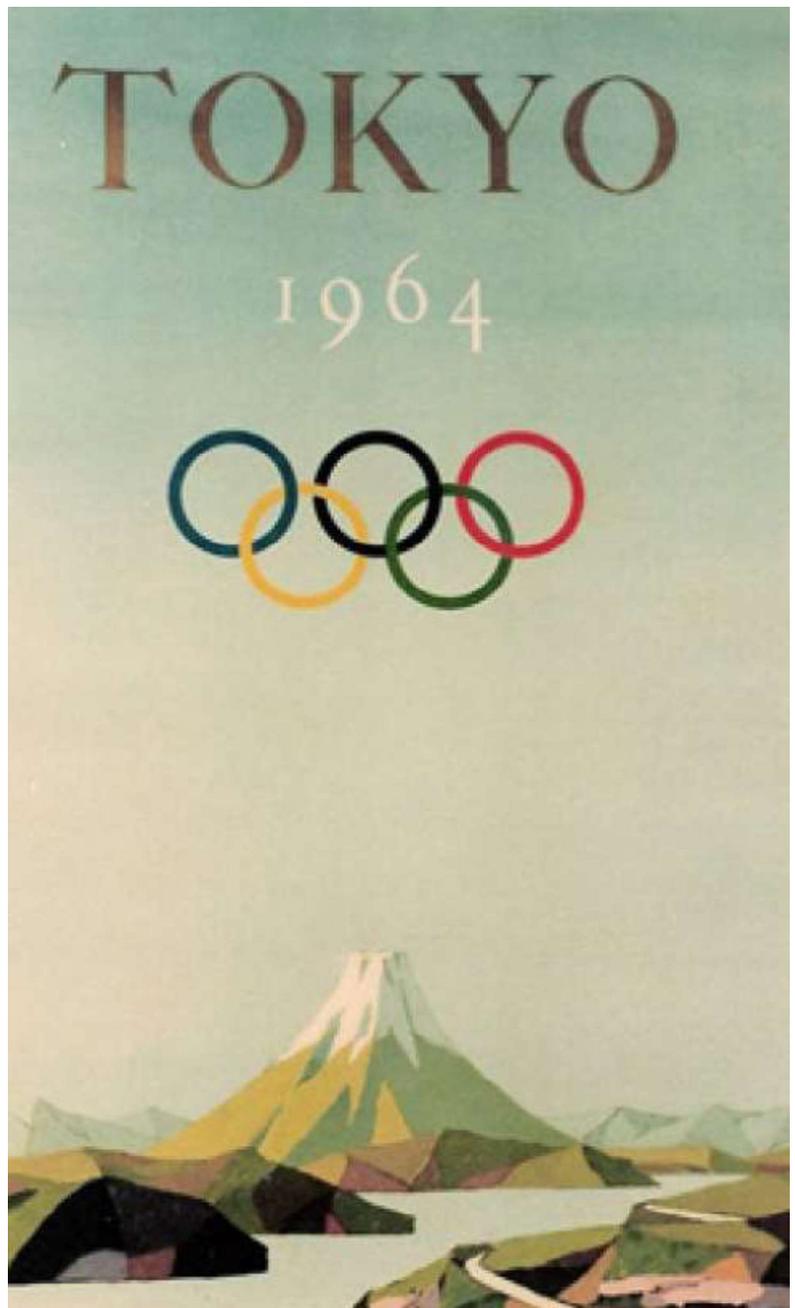


legato all'immagine dei samurai e delle geishe ma dipendeva ora dalla forte ripresa economica, da uno strepitoso boom industriale e dalla proposta al mondo di Tokyo come megalopoli del Duemila. Tokyo comunque conservava retaggi del passato: le strade senza numeri civici e spesso anche senza nome, un tempio accanto ai grattacieli. Qualche giornalista, non solo di sport, fece notare che il Giappone si apprestava a "colpire" economicamente tutto il mondo economicamente e con l'arma dell'efficienza. Il formalissimo Giappone si limitò invece a portare al termine i giochi solo con un'efficienza mai vista fino allora. L'imperatore Hirohito dichiarò aperti i Giochi della XVIII° Olimpiade il 10 ottobre 1964, al termine di una cerimonia di apertura con momenti di grande commozione e intensità, culminati dall'accensione della fiamma olimpica da parte di Yoshinori Sakai, un ragazzo di 19 anni, nato a Hiroshima il 6 agosto del 1946, un'ora dopo lo scoppio della prima bomba atomica statunitense, come simbolo della voglia di rinascere del Giappone. I giapponesi peraltro tennero molto alta la sacralità dei loro Giochi. Durante tutta la durata della manifestazione fu intrinseco il richiamo alle tradizioni del paese, alla sua severità di costumi e di usanze.

(Il teodforo Yoshinori Sakai)

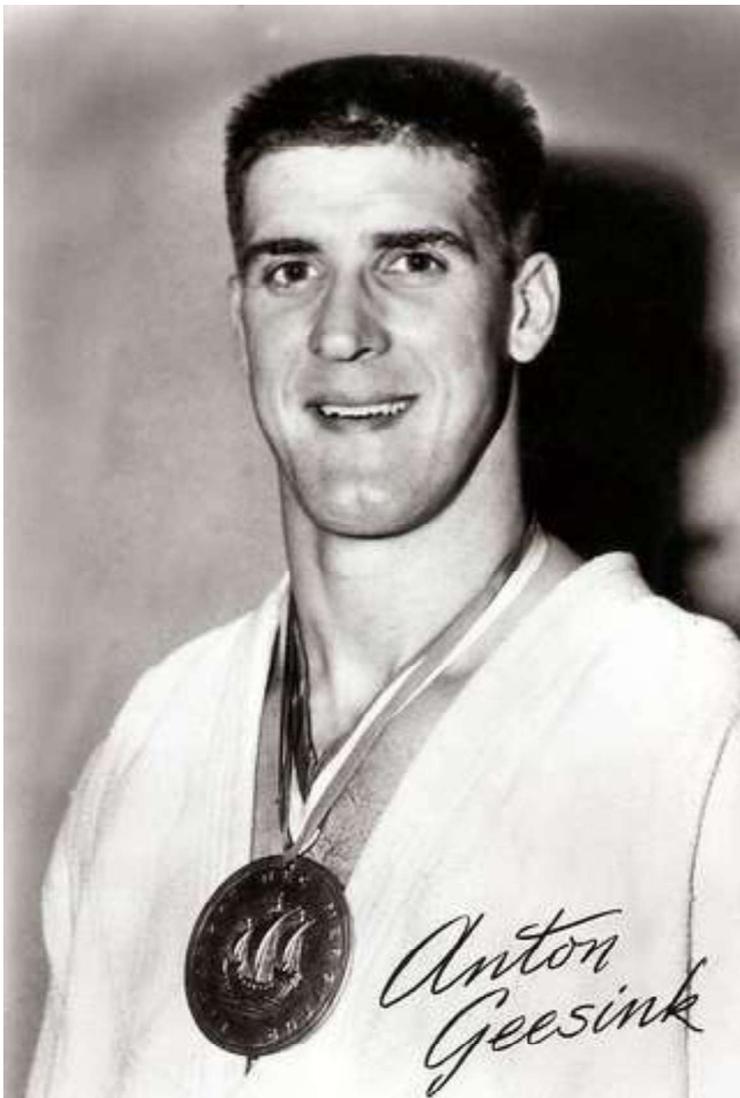


Il Giappone si voleva prendere la rivincita sui "Gaijin" che avevano osato mettere il loro piede sul suolo sacro dell'Impero del Sol Levante durante la guerra. Però il Giappone si ammutolì subito dopo per un cocente verdetto.



Il judo, sport ammesso nel programma olimpico come omaggio al Giappone e a Jigoro Kano, per i giapponesi, dai quali questa disciplina viene chiamata "Via della flessibilità" è stata sempre considerata una sorta di religione prima ancora che uno sport. L'idolo nazionale si chiamava Akio Kaminaga, il più forte giapponese nella categoria più importante del judo, quella "open" - senza limiti di peso. Kaminaga vinse facilmente tutti i suoi incontri fino alla finale dove si trovò di fronte uno sconosciuto colossale marinaio olandese di 130 Kg,





Antonius Johannes Geesink che sconfisse Akio Kaminaga, eroe locale, che aveva la "colpa" di pesare 30 kg di meno (100 contro 130), ma nessuno pensò che l'olandese si era preparato, tra l'altro, per quella olimpiade, proprio sui tatami nipponici.

I giapponesi non riuscirono a reggere al dolore, la disperazione e l'onta facendo registrare un consistente numero di suicidi.



Il judo era, insieme alla pallavolo, sport nuovo per i Giochi, e furono proprio le pallavoliste giapponesi (operaie di una fabbrica di tessuti sottoposte ad allenamenti persino crudeli) a riscattare l'onta della sconfitta del judoka nazionale. Poi, su tutti i giapponesi, si mise in luce il grande lottatore Osamu Watanabe, peso piuma, che vinse il titolo olimpico della libera e fu scelto come eroe nazionale dall'opinione pubblica giapponese davanti ai tre atleti del judo che avevano vinto, ma non nella categoria che per la tradizione è l'orgoglio nipponico era quella più importante, quella senza limite di peso, dominata, come si sa, da Geesink. Gli atleti italiani nel judo non ebbero fortuna in questa prima olimpiade l'Italia, allenata dal M° Ken Noritomo Otani e dal C.T. Maurizio Genolini, era presente con 3 atleti: **Bruno Carmeni**. e **Stefano Gamba** (cat. +68 Kg) e **Nicola Tempesta** (cat. +80 Kg), ma solo Carmeni e Tempesta presero parte alla competizione, perché ogni nazionale poteva presentare 1 atleta per categoria.

**Nella pagina: Anton Geesink e un francobollo creato per onorare le Olimpiadi**





La pallavolo nipponica chiamata a riscattare l'orgoglio giapponese

Tra **Carmeni** e **Gamba** (che avrebbero gareggiato entrambi nei +68 Kg.), venne fatta una selezione interna dalla quale uscì vincitore Bruno Carmeni. I nostri atleti uscirono al primo turno eliminatorio; **Bruno Carmeni** vinse il primo incontro per kinsa contro il taiwanese Chang Won-Ku, ma venne sconfitto nel secondo dal francese Lesturgeon Gaston M; **Nicola Tempesta** perse un incontro con il coreano Kim Jong-Dal e vinse contro il taiwanese Huang Yong-Chun. (fonte Italia Judo)



Cominciati con qualche inquietudine per complicazioni politiche dell'ultima ora, i Giochi di Tokyo si conclusero con l'idea di un mondo "pacificato" dallo sport.

## MEDAGLIERE

POS	NAZIONE	ORO	ARG	BRO	TOT
1	 Giappone	3	1	0	4
2	 Paesi Bassi	1	0	0	1
3	 Squadra Unificata Tedesca	0	1	1	2
4	 Svizzera	0	1	0	1
4	 Canada	0	1	0	1
6	 Unione Sovietica	0	0	4	4
7	 Stati Uniti	0	0	1	1
7	 Corea del Sud	0	0	1	1
7	 Australia	0	0	1	1
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>16</b>